



RIVISTA DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ANALISI, RAPPRESENTAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI, URBANE, STORICO-ARCHITETTONICHE E ARTISTICHE DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO

RIVISTA DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ANALISI, RAPPRESENTAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI, URBANE, STORICO-ARCHITETTONICHE E ARTISTICHE DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO

Il numero 29 di inFolio apre una nuova fase della rivista: alle tematiche della pianificazione urbana e territoriale si affiancano quelle della storia dell'architettura e della città e della storia dell'arte. Con l'obiettivo di restituire una visione trasversale delle tematiche affrontate dal nuovo corso di Dottorato, si propone una sessione tematica che, nella scelta della parola-chiave "Sfide" – punto di vista con cui i vari autori guardano con occhio critico alle tematiche e alle questioni aperte delle diverse discipline – offre riflessioni critico-analitiche, possibili proposte operative e indirizzi per nuovi percorsi di ricerca. La rivista, inoltre, propone gli esiti dei percorsi di ricerca in corso o completati all'interno del dottorato, quale momento di discussione sulle dinamiche che influenzano le trasformazioni territoriali e la ricostruzione di vicende storiche per una maggiore conoscenza del patrimonio architettonico e artistico.

VENT'ANNI E NON SENTIRLI: PASSATO E FUTURO DI UN DOTTORATO DI RICERCA  
*Francesco Lo Piccolo*

DOTTORATO DI RICERCA IN STORIA DELL'ARCHITETTURA. VENTI ANNI DI ATTIVITÀ  
*Marco Rosario Nobile*

PER LA RICERCA DELLA STORIA DELL'ARTE IN SICILIA  
*Maria Concetta Di Natale*

RIPENSARE LA PIANIFICAZIONE: LE COMMUNITY LAND TRUST  
*Vincenza Bondi*

IL RIUSO COME OPPORTUNITÀ DI RIVITALIZZAZIONE URBANA  
*Daniela Di Raffaele*

THE CHALLENGE OF URBAN PLANNING IN CONFLICT ZONES  
*Abdelrahman Halawani*

LA GRANDE SFIDA: VERSO LA CITTÀ "SMART" PER UN TERRITORIO SOSTENIBILE  
*Giuseppina Limblici*

QUANDO LE CITTÀ SI SFIDANO: RETORICHE DELLA COMPETIZIONE  
*Angelo Priolo*

URBANIZZAZIONE, CITTÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE  
*Luisa Rossini*

IL CASTELLO A MARE DI PALERMO: IPOTESI PER UNA RICOSTRUZIONE CONGETTURALE  
*Tommaso Abbate*

UN NUOVO DESAFÍO: INFLUENCIAS ARQUITECTÓNICAS EN EL PALACIO REAL DE PALERMO  
*Eloy Bermejo Malumbres*

LA SFIDA CONTRO I SICILIANI: IL VICEREGNO DI DOMENICO CARACCIOLLO  
*Evelyn Messina*

LA SFIDA DI MISTRETTA PER UNA RINASCITA CULTURALE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL SUO PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO  
*Salvatore Serio*

GLOBALIZZAZIONE E SISTEMI URBANI: EFFETTI, RELAZIONI, ESPRESSIONI TERRITORIALI  
*Annalisa Contato*

PAESAGGIO, URBANISTICA E AMBIENTE: UN PATTO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO  
*Fabio Cutaia*

STORIOGRAFIA E ARCHITETTURA: IL CASO GURLITT / VALGUARNERA  
*Antonio Belvedere*

IL CONVENTO DI SAN DOMENICO A CAGLIARI. NOTE E DOCUMENTI  
*Federico Maria Giammusso*

GOVERNARE I TERRITORI FLUVIALI. IL CONTRATTO DI FIUME. STRUMENTO PER UNA GESTIONE INTEGRATA ALLA SCALA DEL BACINO IDROGRAFICO  
*Maria Laura Scaduto*

LA CAPPELLA PALATINA DI PALERMO: MISURA, INTERPRETAZIONE, RAPPRESENTAZIONE  
*Mirco Cannella*

XV CONFERENZA NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI: L'URBANISTICA CHE CAMBIA  
*Elena Giannola*

AESOP 2012 PHD WORKSHOP AND CONFERENCE  
*Mohamed Ali M. Khalil*

VOLUMI SENALATI  
a cura di *Fabio Cutaia, Eleonora Marrone, Salvatore Serio*

URBANISTICA: LA SFIDA DEL FUTURO  
di *Elena Giannola*

# 29 INFOLIO N Dicembre 2012

- Francesco Lo Piccolo
- Marco Rosario Nobile
- Maria Concetta Di Natale
- Vincenza Bondi
- Daniela Di Raffaele
- Abdelrahman Halawani
- Giuseppina Limblici
- Angelo Priolo
- Luisa Rossini
- Tommaso Abbate
- Eloy Bermejo Malumbres
- Evelyn Messina
- Salvatore Serio
- Annalisa Contato
- Fabio Cutaia
- Antonio Belvedere
- Federico Maria Giammusso
- Maria Laura Scaduto
- Mirco Cannella
- Elena Giannola
- Mohamed Ali M. Khalil
- Eleonora Marrone



ISSN 1828-2482

**INFOLIO**  
Dipartimento di Architettura  
Viale delle Scienze, Edificio 8, scala F4 - 1°P - 90128, Palermo  
tel. +39 091488562 - Fax +3909123865403  
dipartimento.architettura@unipa.it - unipa.pa.018@pa.postacertificata.gov.it (pec)



L'URBANISTICA



RIVISTA DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ANALISI, RAPPRESENTAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI, URBANE, STORICO-ARCHITETTONICHE E ARTISTICHE DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO

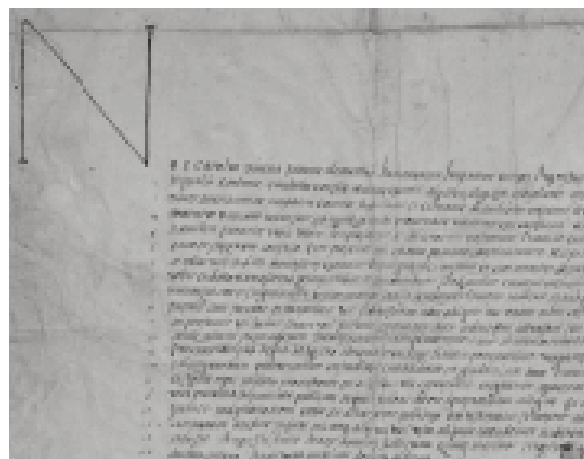
# INFOLIO 29

## Indice

<b>Editoriali</b>	VENT'ANNI E NON SENTIRLI: PASSATO E FUTURO DI UN DOTTORATO DI RICERCA <i>Francesco Lo Piccolo</i>	3
	DOTTORATO DI RICERCA IN STORIA DELL'ARCHITETTURA. VENTI ANNI DI ATTIVITÀ <i>Marco Rosario Nobile</i>	4
	PER LA RICERCA DELLA STORIA DELL'ARTE IN SICILIA <i>Maria Concetta Di Natale</i>	5
<b>Sessione tematica "Sfide"</b>	RIPENSARE LA PIANIFICAZIONE: LE COMMUNITY LAND TRUST <i>Vincenza Bondi</i>	6
	IL RIUSO COME OPPORTUNITÀ DI RIVITALIZZAZIONE URBANA <i>Daniela Di Raffaele</i>	8
	THE CHALLENGE OF URBAN PLANNING IN CONFLICT ZONES <i>Abdelrahman Halawani</i>	10
	LA GRANDE SFIDA: VERSO LA CITTÀ "SMART" PER UN TERRITORIO SOSTENIBILE <i>Giuseppina Limblici</i>	12
	QUANDO LE CITTÀ SI SFIDANO: RETORICHE DELLA COMPETIZIONE <i>Angelo Priolo</i>	14
	URBANIZZAZIONE, CITTÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE <i>Luisa Rossini</i>	16
	IL CASTELLO A MARE DI PALERMO: IPOTESI PER UNA RICOSTRUZIONE CONGETTURALE <i>Tommaso Abbate</i>	18
	UN NUOVO DESAFÍO: INFLUENCIAS ARQUITECTÓNICAS EN EL PALACIO REAL DE PALERMO <i>Eloy Bermejo Malumbres</i>	21
	LA SFIDA CONTRO I SICILIANI: IL VICEREGNO DI DOMENICO CARACCIOLLO <i>Evelyn Messina</i>	23
LA SFIDA DI MISTRETTA PER UNA RINASCITA CULTURALE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL SUO PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO <i>Salvatore Serio</i>	25	
<b>Ricerche</b>	GLOBALIZZAZIONE E SISTEMI URBANI: EFFETTI, RELAZIONI, ESPRESSIONI TERRITORIALI <i>Annalisa Contato</i>	27
	PAESAGGIO, URBANISTICA E AMBIENTE: UN PATTO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO <i>Fabio Cutaia</i>	31

	STORIOGRAFIA E ARCHITETTURA: IL CASO GURLITT / VALGUARNERA <i>Antonio Belvedere</i>	35
	IL CONVENTO DI SAN DOMENICO A CAGLIARI. NOTE E DOCUMENTI <i>Federico Maria Giammusso</i>	39
<b>Tesi</b>	GOVERNARE I TERRITORI FLUVIALI. IL CONTRATTO DI FIUME, STRUMENTO PER UNA GESTIONE INTEGRATA ALLA SCALA DEL BACINO IDROGRAFICO <i>Maria Laura Scaduto</i>	44
	LA CAPPELLA PALATINA DI PALERMO: MISURA, INTERPRETAZIONE, RAPPRESENTAZIONE <i>Mirco Cannella</i>	50
<b>Reti</b>	XV CONFERENZA NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI: L'URBANISTICA CHE CAMBIA <i>Elena Giannola</i>	56
	AESOP 2012 PHD WORKSHOP AND CONFERENCE <i>Mohamed Ali M. Khalil</i>	58
<b>Lecture</b>	VOLUMI SEGNALATI a cura di <i>Fabio Cutaia, Eleonora Marrone, Salvatore Serio</i>	60
<b>Resort</b>	URBANISTICA: LA SFIDA DEL FUTURO di <i>Elena Giannola</i>	61
	FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI	62

## Il convento di San Domenico a Cagliari. Note e documenti<sup>1</sup>



Federico Maria Giammusso

### Introduzione

Per un primo tentativo di ricostruzione della storia del complesso di San Domenico possiamo attualmente avvalerci solo di informazioni parziali e frammentarie desunte da fonti di diversa natura; sulla scorta di esse è tuttavia possibile gettare un po' di luce sulla vicenda costruttiva della fabbrica, tuttora caratterizzata da vaste zone d'ombra.

La mancanza cronica di fonti dirette utili a ricostruire la storia "materiale" del convento veniva del resto già rilevata nel 1714 dal domenicano cagliaritano Juan Leonardo Sanna, il quale ne imputava la colpa all'incuria e agli incendi che avevano colpito gli archivi della città nelle epoche precedenti<sup>2</sup>. Se a questo aggiungiamo poi la dispersione dell'archivio e della biblioteca del convento, verificatasi in seguito all'incameramento dei beni ecclesiastici da parte del nuovo stato unitario, e la massiccia distruzione causata dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, comprendiamo meglio perché il materiale a nostra disposizione si riduce a pochissime testimonianze. In questo scenario dunque rivestono una fondamentale importanza le cronache religiose secentesche e settecentesche dalle quali spesso è possibile trarre informazioni di un qualche rilievo per la comprensione della fabbrica.

### Dalla fondazione alla conquista aragonese della Sardegna

Il convento di San Domenico a Cagliari venne fondato da Fra' Niccolò Fortiguerra da Siena (1180-1270)<sup>3</sup> nel 1254. Il frate senese, in visita in Sardegna come nunzio apostolico e riformatore del clero, propose infatti di fondare a Cagliari il primo convento domenicano in Sardegna (Diago, 1599, f. 270v). Tuttavia soltanto trent'anni dopo, il 18 maggio del 1284, i frati Raynero de Petris e Ugolino de Rapida, inviati a Cagliari da Benedicto de Sigismundis<sup>4</sup>, con licenza dell'arcivescovo Gallo<sup>5</sup> presero giuridicamente possesso del cenobio benedettino di Sant'Anna che si trovava pressoché nello stesso sito attualmente occupato dal convento di San Domenico (Sanna, 1714, f. 2v) in adiacenza delle mura nel quartiere Villanova e nei pressi della porta chiamata *Cavañas* (Bonfant, 1635, p. 435).

Nei decenni successivi alla fondazione, l'azione dei frati dovette verosimilmente limitarsi a modesti interventi di adattamento delle preesistenti strutture del convento benedettino<sup>6</sup>; del resto l'instabilità politica che all'epoca caratterizzava la Sardegna di certo non favoriva l'attuazione di estesi programmi edilizi. Tuttavia se, come afferma Bonfant, la chiesa di Sant'Anna rimase in piedi solamente fino al tempo dell'arcivescovo Gallo<sup>7</sup> (Bonfant, 1635, pp. 434-435), possiamo ipotizzare che i domenicani ebbero la necessità di costruire una nuova chiesa in un luogo che, differente rispetto alla preesistente chiesa benedettina, coinciderebbe con l'attuale. Bonfant ci fornisce inoltre la localizzazione della vecchia chiesa che pare si trovasse nel posto occupato dalla cappella della Vergine delle Grazie<sup>8</sup> (*ibidem*); Sanna a sua volta, rifacendosi a Bonfant, precisa ulteriormente la posizione della cappella collocandola vicino alla scala principale che dava accesso al convento, nell'angolo sud-est del chiostro o angolo *mayor*<sup>9</sup>.

Una descrizione particolarmente dettagliata di tale area del convento ci viene fornita da Domingo Muscas nel 1728: «es esta parte del Claustro la mayor, y la mas espaciosa: sirve como de Iglesia à una grande, y celebre Capilla dedicada à la milagrosa imagen de la Virgen Ss. de Gracia, que por los frequentes favores, que comunica à sus devotos su Magestad soberana, es muy frequentada de los fieles, que cada dia acuden para recibir nuevas mercedes» (Muscas, 1728, f. 20v).

Nel 1313 la prima chiesa eretta dai domenicani pisani doveva quindi essere già stata costruita<sup>10</sup>, come attesterebbe

**F**ondato nel quartiere Villanova di Cagliari da domenicani pisani nella seconda metà del xiii secolo, il convento di San Domenico raggiunse la sua massima espansione nel xvi secolo in seguito ad ambiziosi programmi edilizi messi in atto sotto l'impulso dei re aragonesi. Ricostruire tali vicende oggi risulta particolarmente difficile a causa della dispersione dei documenti e della distruzione di una porzione considerevole della fabbrica. L'articolo dunque si ripropone di ripercorrere la storia del convento facendo diretto riferimento a recenti acquisizioni documentali e sulla scorta delle informazioni contenute in alcune cronache domenicane del XVII e del XVIII secolo, nel tentativo di apportare un contributo alla comprensione della storia della fabbrica.

la data riportata in una campana<sup>11</sup> trovata nel convento durante i lavori per la costruzione del *quarto nuovo* eretto nei primi anni del Seicento nel braccio est sopra la Cappella delle Grazie (Sanna, 1714, f. 3r).

Nel 1329, in seguito alla conquista aragonese del Castello di Cagliari<sup>12</sup>, il convento passò dalla provincia domenicana romana alla provincia aragonese; come avvenne anche per altre città sarde, i reali aragonesi non tardarono molto a sostituire, con il favore di Papa Giovanni XXII<sup>13</sup>, i religiosi pisani con altri a loro favorevoli.

Il pieno controllo dell'isola da parte degli aragonesi si realizzerà soltanto nel 1420 quando, dopo decenni di guerre, epidemie e trattati di pace, la Corona d'Aragona prevarrà sull'ultimo Giudicato, quello di Arborea, segnando la fine dell'era Giudicale e parallelamente dell'ingerenza delle repubbliche marinare. Per quel che riguarda questo lungo periodo, le fonti attualmente disponibili non ci consentono di stabilire quali siano state le trasformazioni e gli interventi messi in atto dai domenicani spagnoli, subentrati nel frattempo ai frati pisani.

#### **Dal patrocinio reale alla fondazione imperiale**

Nel 1418 un diploma di Alfonso il Magnanimo inaugura una nuova stagione per il convento: da questo momento in poi la storia del cenobio cagliaritano fu caratterizzata dal patrocinio della Corona d'Aragona e degli Asburgo. I domenicani probabilmente intravidero allora la possibilità di avviare una radicale trasformazione del convento mediante l'attuazione di un vasto programma costruttivo. Infatti, con il diploma firmato a Valencia il 27 gennaio del 1418<sup>14</sup>, il Re Alfonso V dona una porzione di terreno limitrofo al convento della grandezza di 20x20 canne barcellonesi: «...damus et concedimus perpetuo dicto

*Monasterio Fratrum Prædicatorum et Conventui eiusdem viginti cannas Barchinone longitudinis et totidem latitudinis illius patii nostri quod est versus partem dextram orti dicti Monasterii venendo de villa nova prædicta ad dictum Monasterium quod quidem patium confrontatum cum parietibus orti Conventus eiusdem Monasterii et orti fratris Guillermi Comitis quomdam ex una parte et cum muro dictæ villæ ex altera*<sup>15</sup>». Quest'area di circa 961 metri quadrati potrebbe dunque aver costituito l'area di sedime per la costruzione della nuova chiesa; tuttavia al momento non siamo in grado di stabilirlo con certezza.

Per quel che riguarda il XV secolo la mancanza di documenti e di riferimenti, alcuni dei quali sembrano soltanto apparentemente essere relativi alla chiesa di San Domenico, non consente al momento di formulare ulteriori ipotesi. È il caso di una nota contenuta nell'opera di Giuseppe Cappelletti del 1857. Ad una prima lettura sembrerebbe infatti che Cappelletti, citando il *Sacrum Theatrum Dominicanum* del domenicano Vincenzo Maria Fontana, indichi il 20 novembre 1482 come data di consacrazione dell'*Ara massima* della chiesa di San Domenico ad opera del domenicano Pietro Pilares<sup>16</sup> (Cappelletti, 1857); nel testo originale, Fontana, citando Francisco Diago, si riferisce in realtà alla chiesa domenicana di Huesca (Fontana, 1666)<sup>17</sup>.

Il 17 agosto 1533 nella città di Monzón Carlo V concede la propria salvaguardia al convento, ai frati e ai loro possedimenti mobili ed immobili: «...recipimus sub nostra Regia protectione spetiali guidaticoque custodia comanda et Salva guardia Vos dictos Priores fratres et Combenum dicti monasterii Sancti Dominici»<sup>18</sup>. Il documento<sup>19</sup>, pur non precisando alcun donativo eco-



Fig. 1. Quartiere Villanova e convento di San Domenico, prima delle trasformazioni che in epoca contemporanea hanno interessato il convento e il suo intorno.



Fig. 2. Convento di San Domenico, durante le demolizioni per l'apertura della via XXIV Maggio; immagine aerea degli anni Trenta del Novecento (Archivio del convento di San Domenico). Nell'angolo sud-ovest dell'isolato è ancora visibile la copertura ottagonale dell'aula del gremio dei Calzolai.

nomico o patrimoniale, potrebbe rappresentare il *terminus ante quem* per la costruzione delle volte che presumibilmente intorno alla metà del Cinquecento ricoprirono la navata della chiesa, in sostituzione di una precedente copertura. Il diploma, come anche quello del 1418, ebbe sulla fabbrica un unico effetto certo e documentato: l'apposizione delle armi imperiali sopra il fronte del portico sorretto da due arcate, che precedeva la porta d'ingresso al convento dal lato di Piazza San Domenico: «...en la porteria hasta hoy se ven las armas de Aragon, y a las espaldas de ellas encerrado el privilegio, y salvaguardias que concedió el Emperador Carlos V con su Real despacho expedido en la villa de Montisonio a los 17 de Agosto del año 1533 [...] ab immemoriali, en la puerta mayor, o principal del Combento; [...] essa puerta y todo su territorio donde estan los arcos [...] y frentero es del Combento por concession Real»<sup>20</sup>.

Chiude la serie degli interventi reali a favore del convento il diploma del 1598 con il quale Filippo II donò ai frati 1500 ducati d'oro<sup>21</sup> impiegati per la costruzione dei loggiati dei bracci nord ed est del chiostro «...en el qual paraje han fabricado los Dominicos un quarto nuevo sobre el Claustro mayor [...] costrandolo (sic) la liberalidad del Rey de las Españas Philipo II. El año 1598» (Sanna, 1714, f. 3r). Il chiostro, che probabilmente era rimasto incompiuto o che era stato parzialmente demolito per ignote cause, viene finalmente completato sotto l'impulso del Re: «Tiene nuestra Iglesia à su lado un claustro magnificamente dividido en quatro partes, que componen un bien formado quadro, tan divertido por su grandeza, como primoroso por su arquitectura [...]. El principal Claustro, por ser el mas frequentado, es el que sirve de comun transito para entrar en la Iglesia por su puerta colateral [...] desde la puerta del atrio, que sirve de principal porteria al Convento» (Muscas, 1728, f. 12r).

### Le trasformazioni tra Cinquecento e Seicento

La storia del convento si intreccia anche con le vicende delle confraternite che li possedevano cappelle ed oratori; nel 1442 ad esempio il convento ed il gremio dei Calzolai (che all'interno del chiostro possedeva la cappella di San Pietro Martire<sup>22</sup> con un'aula per le congregazioni posta alle spalle – fig. 2) ricevettero in lascito da Antonio Pol diversi censi «y 25 entre terras de Vidrano [...] quales actualmente poseen en laudimio irredemible» (Sanna, 1714, f. 20r).

Nel 1516<sup>23</sup> il Priore Antonio Escano cedette la cappella di San Luca – poi di San Giuseppe – al gremio dei Falegnami (Sanna, 1714, f. 20v). Il 16 giugno 1578 venne fondata la cappella della confraternita del Rosario<sup>24</sup>.

Nel diploma<sup>25</sup>, firmato nel convento in presenza dei rappresentanti di tutte le maestranze cittadine «congregati et personaliter costituiti in patio ad latus capelle intermeratae Virginis mariae de Monteserrato que est sacristia ecclesiae»<sup>26</sup>, il Priore cedeva l'area e dava la licenza per «construere edificare et ad plenum fabricare [...] unam Capellam»<sup>27</sup>.

I lavori di costruzione, o più verosimilmente di demolizione della precedente cappella che occupava l'area, iniziarono l'anno successivo ad opera dei *picapreder*



Fig. 3. Fianco sud del convento in seguito alle demolizioni per l'apertura della via XXIV Maggio (Archivio del convento di San Domenico). Oltre all'aula della confraternita dei Calzolai sono visibili le archeggiature che scandivano l'aula della confraternita del Rosario.

Gaspere e Michele Barry (Aru, 1930), uno dei quali, Gaspere, viene citato nel diploma. Nel 1590 il Priore Damiano Serra cedette inoltre alla confraternita un'area parallela al braccio sud del chiostro per la costruzione dell'oratorio del Rosario<sup>28</sup>; l'aula, i cui resti sono oggi celati dietro la facciata realizzata dopo l'apertura della via XXIV Maggio (fig. 3), era stretta e lunga e scandita da sobrie arcate a tutto sesto. Infine, nel 1598 il vicario generale Fra' Pedro Sisamon concesse al gremio dei Falegnami una porzione di terreno per edificare il proprio oratorio<sup>29</sup> nel secondo patio o *huerta*<sup>30</sup> del convento, di fronte all'aula dei Calzolari.

Dallo scenario delineato è possibile dunque dedurre che le trasformazioni che interessarono il convento nell'ultimo quarto del Cinquecento riguardarono prevalentemente le pertinenze delle confraternite e il chiostro; infatti con molta probabilità era stato abbandonato del tutto il programma di riforma della chiesa intrapreso intorno alla metà del secolo.

Le prime opere realizzate nel Seicento di cui siamo a conoscenza riguardano la costruzione di nuove celle sopra i bracci sud e ovest del chiostro<sup>31</sup>; l'opera venne realizzata tra 1631 e il 1632 e fu finanziata utilizzando elemosine e lasciti di privati<sup>32</sup>. L'intervento probabilmente fu eseguito per spostare il Noviziato dalle vecchie celle dell'ala est che già nel 1598 minacciavano rovina; al loro posto nel 1656 venne sistemata una biblioteca a spese del canonico cagliaritano Geronimo Cao (Sanna, 1714, f. 3r).

## Conclusioni

Dal panorama delineato emerge che il convento di età moderna doveva essere la risultante di vari interventi costruttivi nati sotto l'impulso, più o meno diretto, di diversi promotori: la monarchia aragonese, le confraternite fondate nel convento e, sebbene poco documentato, il contributo di privati mediante elemosine<sup>33</sup>, lasciti e fondazioni di numerose cappelle private (Spano, 1861, pp. 273-274), tanto nel chiostro come nella chiesa. Il convento, oltre alle spese ordinarie, necessitava infatti un continuo apporto economico per attuare i vari programmi edilizi che determinarono, già nella prima metà del Seicento, la crescita di un organismo edilizio molto complesso ed eterogeneo (fig. 1). La fondazione delle confraternite potrebbe essere vista proprio in questo senso; la loro presenza infatti garantiva un continuo afflusso di elemosine per le messe e le festività che le riguardavano<sup>34</sup>. Sullo stesso piano, potrebbe essere vista anche l'istituzione della festa di San Tommaso d'Aquino voluta dal domenicano Balthasar de Heredia, arcivescovo di Cagliari dal 1548 al 1558, «*dexando renta paraque cada año baxe en procession todo el cabildo a festejarla en el con mucha solemnidad y regozijo*» (Diago, 1599, f. 271r).

## Note

<sup>1</sup> Per la stesura di questo articolo si ringraziano Marco Cadinu, Emanuela Garofalo, Javier Ibáñez Fernández, Marco Rosario Nobile e

Marcello Schirru.

<sup>2</sup> «...*las memorias, que este Convento material, y su parage se conseruan, que son las que se han podido recoger (aunque con gran trabajo) por la quema, que los Archivos de esta Ciudad experimentaron en los siglos antecedentes*» (Sanna, 1714, f. 3r).

<sup>3</sup> Già priore in Romania, Grecia e Terrasanta; nel 1254 fu inviato da Papa Innocenzo IV in Sardegna e Corsica come riformatore del clero (*ivi*, f. 1v).

<sup>4</sup> Priore del convento pisano di Santa Caterina da Siena.

<sup>5</sup> «*Gallus Sedem obtinuit ad annum 1281 cuius tempore fuit fundatum Monasterium Sancti Dominici in suburbio Villæ Novæ*» (Sanna, 1714, f. 2v).

<sup>6</sup> «...*no edificandolo de nuevo, sino sirviendose para la habitacion, de la mesma, que en siglos atras tuvieron los [...] de S. Benito*» (*ivi*, f. 1v).

<sup>7</sup> In carica dal 1276 al 1290 ca.

<sup>8</sup> Nota anche come cappella della Visitazione o della Madonna dei Martiri (Spano, 1681, p. 275)

<sup>9</sup> «*Venerase dentro de esse Claustro, y en el angulo mayor vezino a la escala principal por donde se sube al Convento, toda una Capilla baxo la invocaciõ de Nuestra Señora de las Gracias, õ de la Visitacion, que pudo ser memoria, õ Reliquia del templo antiguo de Santa Anna*» (Sanna, 1714, ff. 2v-3r).

<sup>10</sup> Le due cappelle del Crocifisso e della Maddalena che ancora oggi si aprono nel lato sud dell'aula potrebbero appartenere a questo primo impianto.

<sup>11</sup> «A.D. MCCCXIII. ANNO PRIMO CORONATIONIS DÑI HENRICI IMPERATORIS III. AD HONOREM DEI, ET DÑI NOSTRI IESV CHRISTI, ET BEATÆ MARLÆ V. ET B. DOMINICI CONFESSORIS» (Sanna, 1714, f. 3r).

<sup>12</sup> Nel 1323 la Corona d'Aragona intraprendeva la conquista territoriale della Sardegna; l'anno successivo, il vantaggio ottenuto dagli aragonesi sui pisani nella battaglia di Lucocisterna consentiva agli aragonesi di strappare Cagliari ai pisani.

<sup>13</sup> «...*el Papa Iuan XXII mandó que todos los conventos de Sardenña, que hasta entonces habian sido gobernados por Superiores Pisanos, estuvieran en adelante sujetos a las Provincias de Aragón, según parece por su Bulla despachada en 2 de Junio 1329 que se conserva en la Curia Archiepiscopal Calaritana, y habiendo quedado este Convento con los otros que después se fundaron, agregados a la Provincia de Aragón hasta el año 1615*» (Sanna, 1714, f. 4r).

<sup>14</sup> Archivo de la Corona de Aragón (ACA), Cancillería, Registros, n° 2626, ff. 125v-126r e f.127r; del documento esiste anche una copia del XVIII secolo presso l'Archivio Generale O.P. di Roma (AGOP), serie XIV, *Liber I*, pp. 97-99.

<sup>15</sup> ACA, Canc., Reg., n° 2626, f. 125v.

<sup>16</sup> Vescovo di Dolia, fu successivamente anche vescovo di Cagliari dal 1484 al 1514.

<sup>17</sup> «*P.F. Petrus Pillars ex provincia Aragonie, Dolien Ecclesiam regbat anno milles quadrigentesimo octuagesimo secundo, quo die 20 Novemb. Aram maximam ecclesie Oscensis Ord. Nostri consecrauit, ut testatur Diagus in Hist. Prov. Arag.*», p. 187.

<sup>18</sup> Biblioteca Universitaria di Cagliari (BUCA), Fondo San Domenico, «Villa Montissoni, 17 agosto 1733 (sic)», pergamena contenente il testo originale e i sigilli imperiali. Nello stesso fondo è conservata una copia del diploma non inventariata; questa è trascritta a mano in stampatello (forse dai frati del convento) e reca in alto uno scudo colorato con i bastoni catalani.

<sup>19</sup> Oltre alle due copie conservate a Cagliari esistono due ulteriori versioni del diploma: una nel registro «Sardinie V» del regno di Carlo V (ACA, Canc., Reg., n° 3895, ff. 296r-297r) e una copia autenticata

del XVIII sec. presso l'Archivio Generale O.P. (AGOP, serie XIV, *Liber I*, pp. 29-30).

<sup>20</sup> Archivio Storico Diocesano di Cagliari (ASDCa), Clero Regolare, Vol. V (Domenicani), "1753 – 1771, Cagliari. *Causa civil sigue ante el Jues conservador del Real Combento de Santo Domingo de esta Ciudad el Gremio de los Sapateros de esta dicha ciudad contra el Real Combento de Santo Domingo*", f. 33r. L'incartamento, rinvenuto durante una ricerca realizzata congiuntamente con Marcello Schirru presso l'Archivio Diocesano di Cagliari, contiene anche informazioni sulle trasformazioni che nel XVII secolo vennero avviate nel chiostro.

<sup>21</sup> «...teniendo consideracion a la pobreza con que viven los [...] frayles y convento [...] y a la falta y necesidad que tienen de ornamentos y para celebrar los divinos officios con la decencia que se deve y de reparo las celdas que se les estan cayendo con con [sic] evidente peligro que si no se les acude se veran en algun trabajo les havemos hecho merced y limosna [...] de mil y quinientos ducados por una vez» (ACA, Canc., Reg., n° 4903, f. 104v).

<sup>22</sup> «...en los años 1319 [...] se fundó dentro del Claustro del Convento la Capilla, y Oratorio de San Pedro Martir, que està agregado junto con una casa, en que se congregan, el gremio de los çapateros; à quienes juntamente con los PP. Dominicos, mandò Antonio Pol en el año 1442 aquel celebre legado de muchos censos» (Sanna, 1714, f. 20r).

<sup>23</sup> La data di cessione della cappella è riportata anche nella citata causa tra il convento e il gremio dei Calzolai (ASDCa, Clero Regolare, Vol. V, cit.).

<sup>24</sup> La confraternita custodiva il vessillo di guerra del *Tercio de Cerdeña*: i 400 archibugieri scelti da Don Giovanni d'Austria come guardia personale durante la battaglia di Lepanto (Spano, 1861, p. 276).

<sup>25</sup> BUCa, Fondo San Domenico, "Cagliari. Villanova (16-6-1578). Atti della confraternita del Rosario".

<sup>26</sup> *Ibidem*.

<sup>27</sup> Il testo riporta anche: «Dimecres a xj de juny [...] sea tingut congregatio general [...] en la qual si trobaren la major part dels çent setanta germans del numero dela venerable companya del Sant Roser [...] y entre totes sé tracta [...] de fer la Capella [...] dins lá església, entre la Capella de nostra Señora del Roser ques vuy de Don Melchioray Merich y la de Sant Blay» (*ibidem*).

<sup>28</sup> ASDCa, Clero Regolare, Vol. V, cit., f. 31r.

<sup>29</sup> *Ibidem*; Sanna, 1714, f. 20v.

<sup>30</sup> «...estava contigua al Oratorio, y casa de dicho Gremio de Çapateros, al Combento, y á la pared de la huerta del Oratorio de la Maestrans de Carpinteros» (ASDCa, Clero Regolare, Vol. V, cit., f. 32v).

<sup>31</sup> «...estos dos Claustros que están á la entrada de la porteria del Combento se llaman de la Virgen de las Graçias, y de San Pedro Martir de la manera que los otros dos se llaman, de la Sacristía y de Profundis. [...] Pues las çeldas que estan [...] sobre el Claustro de la Virgen de las Graçias y San Pedro Martir, e ò sobre sus capillas fueron fabricadas [...] en el año 1631» (*ivi*, ff. 32r-32v).

<sup>32</sup> *Ivi*, ff. 83r.

<sup>33</sup> ACA, Canc., Reg., n° 2627, ff. 5v-6r; *ivi*, Reg., n° 3396, ff. 185r-185v.

<sup>34</sup> BUCa, Ms. Orrù 109, "Gremio dei falegnami in 30 fascicoli".

## Bibliografia

Aru C. (1930), "Un primo documento per la storia dell'architettura del rinascimento in Sardegna", *Mediterranea*, n. 12, pp. 1-15.

Bonfant D. (1635), *Triumpho de los Santos del reyno de Cerdeña*, Cagliari.

Cappelletti G. (1857), *Le chiese d'Italia. Dalla loro origine ai nostri giorni*, vol. 13, Venezia.

Diago F. (1599), *Historia de la provincia de Aragón de la Orden de Predicadores, desde su origen y principio hasta el año de mil y seyscientos*, Barcellona.

Fontana V.M. (1666), *Sacrum theatrum dominicanum*, Roma.

Muscas D. (1728), *Sagrados cultos, solemnes fiestas celebrada en el Real Convento de S. Domingo de la Ciudad de Caller, por la solemne Canonizacion de la Inocentissima Virgen Santa Igenes de la Sagrada Orden de Predicadores*, Cagliari.

Sanna J.L. (1714), *Festivos cultos, públicos aplausos, oraciones pa-negiricas en la canonización de S. Pio V, de la Orden de Predicadores*, Cagliari.

Spano G. (1861), *Guida alla città e ai dintorni di Cagliari*, Cagliari.



# INFOLIO 29

RIVISTA DEL DOTTORATO IN ANALISI, RAPPRESENTAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI, URBANE, STORICO-ARCHITETTONICHE E ARTISTICHE  
portale.unipa.it/dipartimenti/diarchitettura/Dottorati/analisi/infolio/

## Comitato di direzione

Francesco Lo Piccolo (Coordinatore), Maurizio Carta, Maria Concetta Di Natale, Marco Rosario Nobile.

## Redazione

Mohamed Ali Khailil, Vincenza Bondi, Lorenzo Canale, Annalisa Contato, Fabio Cutaia, Daniela Di Raffaele, Elena Giannola, Abdelrahman Halawani, Giuseppina Limblici, Angelo Priolo, Luisa Rossini, Maria Laura Celona, Tiziana Sanfilippo, Salvatore Serio.

## Progetto grafico

Gregorio Indelicato, Adamo Carmelo Lamponi, Paola Santino, Maria Chiara Tomasino

## Contatti

redazione.infolio@gmail.com

## Sede

Dipartimento di Architettura  
Viale delle Scienze, Edificio 8, scala F4 - 1°P - 90128 Palermo.  
tel. +39 091488562 - Fax +3909123865403  
dipartimento.architettura@unipa.it - unipa.pa.018@pa.postacertificata.gov.it (pec)

## Dottorati

DOTTORATO IN PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE (XXIII - XXIV CICLO)  
DOTTORATO IN STORIA DELL'ARCHITETTURA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI (XXIV CICLO)  
DOTTORATO IN ANALISI, RAPPRESENTAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI, URBANE, STORICO-ARCHITETTONICHE E ARTISTICHE (XXV CICLO)

## Sede amministrativa

Università di Palermo (Dipartimento di Architettura)

## Coordinatore

Francesco Lo Piccolo

## Collegio dei docenti

DOTTORATO IN PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE  
Angela Alessandra Badami, Giulia Bonafede, Teresa Cannarozzo, Maurizio Carta, Teresa A. Ciona, Giuseppe Gangemi, Nicola Giuliano Leone, Manfredi Leone, Francesco Lo Piccolo, Grazia Napoli, Marco Picone, Ignazia Pinzello, Carla Quartarone, Valeria Scavone, Flavia Schiavo, Filippo Schilleci, Ferdinando Trapani, Giuseppe Trombino, Ignazio Vinci (DARCH).  
Giuseppe Bazan, Patrizia Campisi, Riccardo Guarino (DiSB).

DOTTORATO IN STORIA DELL'ARCHITETTURA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI  
Fabrizio Agnello, Nicola Aricó, Fabrizio Avella, Paola Barbera, Aldo Casamento, Maria Sofia Di Fede, Gianmarco Girgenti, Francesco Maggio, Maria Teresa Marsala, Nunzio Marsiglia, Manuela Milone, Marco Rosario Nobile, Elisabetta Pagello, Stefano Piazza, Fulvia Scaduto, Ettore Sessa.

DOTTORATO IN ANALISI, RAPPRESENTAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI, URBANE, STORICO-ARCHITETTONICHE E ARTISTICHE

*Indirizzo in Pianificazione Urbana e Territoriale*

Angela Alessandra Badami, Giulia Bonafede, Teresa Cannarozzo, Maurizio Carta, Teresa A. Ciona, Giuseppe Gangemi, Nicola Giuliano Leone, Manfredi Leone, Francesco Lo Piccolo, Grazia Napoli, Marco Picone, Carla Quartarone, Valeria Scavone, Flavia Schiavo, Filippo Schilleci, Ferdinando Trapani, Giuseppe Trombino, Ignazio Vinci (DARCH).  
Patrizia Campisi, Riccardo Guarino (DiSB).

*Indirizzo in Storia e Rappresentazione dell'Architettura e della Città*

Fabrizio Agnello, Nicola Aricò, Fabrizio Avella, Paola Barbera, Aldo Casamento, Maria Sofia Di Fedè, Gian Marco Girgenti, Francesco Maggio, Maria Teresa Marsala, Nunzio Marsiglia, Manuela Milone, Marco Rosario Nobile, Elisabetta Pagello, Stefano Piazza, Fulvia Scaduto, Ettore Sessa.

*Indirizzo in Arte, Storia e Conservazione in Sicilia*

Laura Bica, Maria Concetta Di Natale, Eva Di Stefano, Giuseppe Gennaro, Mariny Guttilla, Simonetta La Barbera, Paolo Lo Meo, Santino Orecchio, Pierfrancesco Palazzotto, Giovanni Rizzo, Maria Antonietta Russo, Daniela Santoro, Patrizia Sardina, Maurizio Vitella.

**Segreteria**

Filippo Schilleci (DARCH)

**Partecipanti**

DOTTORATO IN PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE

XXIII Ciclo (2009): Domenico Fontana.

XXIV Ciclo (2011): Mohamed Ali Khailil, Lorenzo Canale, Annalisa Contato, Fabio Cutaia, Elena Giannola, Luca Raimondo, Claudiu Teodor Chiciudean.

DOTTORATO IN STORIA DELL'ARCHITETTURA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI

XXIV Ciclo (2011): Antonio Belvedere, Cristina Cali, Federico Maria Giammusso, Francesca Malleo, Eleonora Marrone, Clelia Messina, Vito Migliore, Sabina Montana.

DOTTORATO IN ANALISI, RAPPRESENTAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI, URBANE, STORICO-ARCHITETTONICHE E ARTISTICHE

*Indirizzo in Pianificazione Urbana e Territoriale*

XXV Ciclo (2012): Vincenza Bondì, Daniela Di Raffaele, Abdelrahman Halawani, Giuseppina Limblici, Angelo Priolo, Luisa Rossini.

*Indirizzo in Storia e Rappresentazione dell'Architettura e della Città*

XXV Ciclo (2012): Tommaso Abbate, Eloy Bermejo Malumbres, Evelyn Messina, Tiziana Sanfilippo, Elena Trunfio.

*Indirizzo in Arte, Storia e Conservazione in Sicilia*

XXV Ciclo (2012): Maria Laura Celona, Roberta Cruciatà, Salvatore Serio.

Supplemento a *Lexicon*

© Dipartimento di Architettura, Viale delle Scienze, Edificio 8, scala F4 - 1°P - 90128 Palermo  
International Standard Serial Number - ISSN 1828 - 2482

Edizioni Caracol s.n.c. via Mariano Stabile, 110, 90139 Palermo  
www.edizionicaracol.it  
info@edizionicaracol.it